

In sciopero i 530 lavoratori dell'azienda agricola

Bloccata la «Maccarese» In lotta per «stanare» il governo e frenare le manovre dell'IRI

Fermo di tutte le attività - Assemblee e picchettaggio davanti alla direzione generale - Comunicato della Federbraccianti-Cgil, Filsba-Cisl e Uisba-Uil - Consiglio regionale e comunale sulla questione - «Basta con la politica di attesa del ministero delle PPSS» 3000 ettari da strappare alla speculazione - Una soluzione mista



La «Maccarese»: 530 braccianti, tremila ettari, migliaia di capi di bestiame un patrimonio che qualcuno vorrebbe consegnare nelle mani della speculazione edilizia



Se qualcuno pensava di fissare la resistenza dei 530 lavoratori della «Maccarese» ha avuto ieri una risposta inequivocabile. I braccianti, dopo un'assemblea svoltasi in mattinata, hanno deciso di bloccare ogni attività e organizzato un picchettaggio davanti al castello, dove ha sede la direzione generale dell'azienda. Il pericolo che i tremila ettari possano finire nelle mani della speculazione edilizia si è fatto, in questi ultimi giorni, sempre più minaccioso. Da giovedì scorso il collegio dei liquidatori ha ripreso, in grande stile, la manovra, già tentata in precedenza, di convincere i braccianti ad andarsene, dietro il pagamento di una «bonuscita». Un tentativo di spezzare il fronte dei lavoratori che da

tre anni si battono per salvare l'importante patrimonio agricolo zootecnico (3000 capi di bestiame, una grande cantina) e per rilanciare l'azienda attraverso una soluzione cooperativa. L'azione di lotta punta innanzitutto a «stanare» il ministero delle Partecipazioni Statali, che con il suo attendismo ha lasciato incancrenire la situazione e ha permesso all'IRI di continuare, imperturbata, nelle sue manovre. I braccianti, che sono tornati a riunirsi in assemblea anche nel pomeriggio, sono decisi a porre fine a questo assurdo «gioco delle parti». L'agitazione continuerà anche oggi, sempre con il blocco di ogni attività e il picchettaggio davanti alla direzione. Ma non sarà l'unica iniziativa. Oggi una delegazione sarà ricevuta dai gruppi parlamentari. Domani il consiglio regionale discuterà una mozione, firmata da tutti i partiti costituzionali. Sempre per domani in serata, l'assessore regionale, Montali, ha convocato un incontro con i sindacati IRI e PPSS. Giovedì, della vicenda, si occuperà anche il consiglio comunale. L'obiettivo è quello di arrivare al più presto ad un incontro con i ministri delle Partecipazioni Statali per una soluzione globale della questione. Su questo anche i tre sindacati di categoria, dopo periodi di divisione, hanno ormai raggiunto una posizione comune. Le tre organizzazioni sindacali in un comunicato

denunciano le manovre del collegio dei liquidatori e richiamano energicamente il ministero delle Partecipazioni Statali al rispetto degli impegni presi, nell'incanto del 12 febbraio, durante il quale era stata data piena garanzia che da parte dell'IRI non sarebbe stata promossa alcuna iniziativa unilaterale. La soluzione proposta da Federbraccianti-Cgil, Filsba-Cisl e Uisba-Uil per la «Maccarese» è una proposta mista. Una parte dei tremila ettari (500) potrebbero essere assegnati ai braccianti, che ne facciano richiesta, per una coltivazione diretta; gli altri dovrebbero essere gestiti sotto forma di cooperativa. Nella proposta dei sindacati sono anche previste soluzioni di pre-

pensionamento per alcuni lavoratori e la possibilità per i braccianti di riscattare le case che abitano da anni. Il «nodo» resta e lo può sciogliere solo il ministro De Michelis. Le PPSS devono uscire allo scoperto, bloccando innanzitutto le manovre liquidatorie dell'IRI e impegnandosi attivamente per la soluzione cooperativa. Un incontro era stato programmato per oggi ma è stato poi rinviato a giovedì. Questo nuovo rinvio del governo ha costretto le organizzazioni sindacali, i lavoratori, a scegliere il terreno della lotta. Il sospetto che il ministro dopo le tante assicurazioni e promesse, in un comportamento dilatorio, le manovre speculative ha assunto sempre più connotati concreti. Ormai dopo tre anni di promesse, di ipotesi formulate e poi puntualmente smentite, i lavoratori chiedono con forza di sapere che cosa si vuole fare di questi tremila ettari. Maccarese deve continuare a restare un'azienda agricola, oppure la si vuole sezionare in tanti lotti da dare in pasto ad una speculazione edilizia in grande stile? La risposta è una sola: Maccarese può e deve vivere. Mentre nel Lazio si contano a migliaia gli ettari di terreno lasciati nell'abbandono, sarebbe criminale condannare a morte un'azienda che, pur tra mille difficoltà, ha dimostrato di poter svolgere una funzione importantissima. Roma ha certo più bisogno di un «polmone» agricolo che di altri centomila ettari di terreno «selvaggio» che devasti in maniera sempre più drammatica il suo litorale. Si fa un gran parlare del nostro deficit alimentare e intanto quando si tratta di impegnarsi in un'attività di politica agricola si segue la logica del suo smantellamento. Ma lavoratori, sindacati, Regione e Comune sono decisi ad impedire questo nuovo «delitto».

piccola cronaca

Filo diretto a Radio Blu

Oggi alle 14.30 a Radio Blu (94,800 MHz) filo diretto con Raffaele Minelli, della Camera del lavoro e Raffaele Rotondi, assessore all'amministrazione capitolina. Il tema dell'incontro: assenteismo, organizzazione del lavoro, riforma dell'amministrazione.

Presentazione

Giovedì 4 marzo alle ore 18 presso il centro di documentazione dei cattolici democratici, in via Acciajolli 7, verrà presentato il libro «Cristiani non democristiani» di Adriano Ossicini. Presidente il senatore Paolo Brezzi, intervengono il professor Siro Lambertini, il senatore Giuseppe Chiarante, il senatore Livio Labor. Saranno presenti l'autore e l'intervistato.

Anniversario

Il compagno Livio Diotallevi, iscritto al PCI fin dal 1921, ha compiuto ottant'anni. Auguri della sezione E-squino e della redazione dell'«Unità».

Latto

È morto il compagno Sergio Panelli, della sezione Enel. A tutti i familiari giungano le fraterne condoglianze della sezione Enel, Bravetta, della federazione e dell'«Unità».

Urge sangue

La bambina Valentina Neglia ha urgente bisogno di sangue del gruppo A negativo. Chi fosse in grado di donare è pregato di mettersi in contatto con la famiglia, telefonando al numero 851235.

Calla

È nata Franca Barzili. Alle piccole e ai genitori Salvatore e Rita, gli auguri del compagno di Marco e de l'«Unità».

Una lettera di Currò dal carcere

«Casa di lavoro: qui si diventa criminali veri»

La lettera che pubblichiamo è di Domenico Currò, operaio edile, delegato sindacale, incarcerato a Casteltranco Emilia per scontare due anni di casa di lavoro. La sua storia a Roma la conosciamo in molti. In quasi tutti i cantieri si sono fatte assemblee per chiedere la revoca del suo mandato di cattura; a questi appelli si sono aggiunti quelli del sindacato unitario della Provincia e del Comune di Roma, ma la ripetiamo in due parole ancora una volta per quanto essa appare incredibile. Domenico Currò ha rubato, è stato in carcere e al momento criminale di Aversa. Dopo essere uscito ha provato in tutti i modi di lavorare, di rifarsi una vita ma tutte le porte si chiudevano di fronte a lui. Alla fine, disperato è entrato in una casa forzando la porta e ha telefonato alla polizia per farsi arrestare. Quando è uscito, finalmente ce l'ha fatta: è andato dal sindacato ha trovato un lavoro. Nonostante tutti gli occhi fossero puntati su di lui è riuscito a inserirsi, a conquistarsi la solidarietà dei suoi compagni di lavoro ed è diventato delegato sindacale. Per la giustizia però tutto questo non era sufficiente. Domenico Currò doveva ancora scontare due anni. Ora ci scrive da Casteltranco, e noi pubblichiamo volentieri la sua lettera.

Tieri di Roma hanno fatto assemblee approvando un ordine del giorno dove si chiede la revoca del mio ordine di arresto. E all'appello della Provincia e del Comune di Roma si è aggiunto quello dei tre sindacati unitari. Ne legge uno. Poi tiro fuori la busta paga che per caso avevo nella tasca. Gliela do. Attenzione osservatore, a suo modo, dice solo che non ho lavorato tutto il mese. «Qui c'è scritto a saldo 228.500 lire». Rispondo

Arriva da Napoli il nuovo provveditore

È Giovanni Grande, attuale provveditore agli studi di Napoli, il più probabile candidato alla successione di Italia Leccaldano a capo del Provveditorato romano. La conferma a quest'ipotesi arriverà in questi giorni, quando Bodrato nominerà il nuovo provveditore agli studi di Roma dopo aver consultato il consiglio d'amministrazione del ministero della Pubblica Istruzione. Italia Leccaldano è stata nominata nei primi giorni di febbraio direttore generale della Pubblica Istruzione con Massimo De Leo, sovrintendente scolastico regionale per il Lazio e l'Umbria, Eugenio Martini e Cabrera, vicedirettore agli affari culturali e Francesco Saverio Vingiani, consigliere ministeriale aggiunto.

Nel corso dei sette anni trascorsi a capo del Provveditorato agli studi romano, dal 1975 al 1982, Leccaldano ha affrontato i delicati problemi dell'istruzione. In questi giorni dopo l'approvazione dei decreti delegati, ed ha risolto il problema dell'immissione in ruolo di migliaia di insegnanti in attuazione della legge 463 sul precariato. Prima della Leccaldano, dal 1969 al 1975 fu provveditore Aldo Tornese.

Preceduta da una fitta pubblicità (ce n'è traccia anche sul programma di sala), è arrivata a Roma - Auditorio di Via della Conciliazione aperto dal direttore artistico, il professor Carlo Carraro - una casa discografica. Tant'è - potenza del «mass-media» - è apparso il «tutto esaurito», e si è affrettato a mettere in vendita persino i posti del coro. La giovane fa onore, intanto, al suo buon nome (Mutter), alla fine il fazzoletto abbandonato sul leggio di Giuseppe Prencipe, dove lo depositava dopo essersi tolta il sudore dal mento e aver dato una asciugatina anche allo «Stradivari», cioè, rimane come intimità, suona quasi in sordina, tra il «Coro» e il «Madre-Mutter». Anne-Sophie suona per sé, non per gli altri che le stanno intorno. La debolezza del suono che ha fatto il verso (corpo bianco e il resto d'un bel gelato alla fragola) non aveva un taschino per sistemare il fazzoletto. Il nonnetto Karajan, che male

Salva dopo 45 minuti di massaggio cardiaco

Un massaggio cardiaco durato 45 minuti è valso a salvare la vita ad una suora austriaca, Anna Lewak. L'episodio è avvenuto all'aeroporto di Fiumicino. La suora, che ha 55 anni, era in procinto di imbarcarsi su un volo di linea diretto a Vienna, dove la religiosa si recava per sottoporsi ad una serie di cure al cuore. Improvvisamente, però, mentre aspettava il momento dell'imbarco, Anna Lewak si è accasciata al suo esanime. Le due religiose che viaggiavano con lei, visti vani i loro tentativi di aiuto, hanno chiamato i medici del pronto soccorso aeroportuale, che le hanno riscostato un arresto cardiaco. Il dottor Pinto, uno dei sanitari accorsi, ha iniziato un massaggio cardiaco che si è protratto per circa 45 minuti. Alla fine l'opera del rianimatore è stata coronata da successo e il cuore della suora ha ripreso a battere. Terminati i primi soccorsi la religiosa è stata trasferita dall'aeroporto romano al policlinico Umberto Primo a bordo di un'ambulanza.

Convegno unitario PCI e PSI

La «disastrata» giustizia del lavoro

Abnorme carico di cause pendenti, esiguità del personale - Critiche al sindacato

Il 26 febbraio si è svolto dietro iniziativa unitaria del gruppo giustizia della Federazione romana del PCI, del comitato cittadino PSI e dell'Unione Avvocati socialisti, un incontro dibattito sul tema «Giustizia del lavoro e società civile: crisi e prospettive». Il convegno, preparato con spirito unitario da operatori del diritto (magistrati ed avvocati) comunisti e socialisti, ha visto un'ampia ed appassionata partecipazione di giudici della pretura e di cassazione, di avvocati e di sindacalisti, tutti operanti nel settore delle controversie di lavoro. La relazione introduttiva, che si è valsa del contributo e dell'impegno approfondito di tecnici dei due partiti della sinistra, ha preso le mosse dai dati obiettivi concernenti l'abnorme numero dei procedimenti pendenti, l'esiguità degli organici del personale e la faticosa delle strutture, per denunciare le responsabilità delle varie componenti del mondo giudiziario. Se ad avvocati e magistrati è stato imputato lo scadimento tecnico e politico del «prodotto» giudiziario, non sono state risparmiate critiche neanche al sindacato, accusato, da un lato, di aver trascurato le rivendicazioni sacrosante di larghe fasce di lavoratori (disoccupati, donne, lavoratori di colore), e dall'altro, di aver spesso in casato la Pretura con vertenze collettive che sarebbe stato meglio impostare e concludere in sede di accordi aziendali. Netta è stata poi la valutazione negativa sullo stato del processo «previdenziale» a Roma: le richieste di pensione di invalidità INPS (circa il 60% di tutte le cause pendenti) impongono al personale giudicante una attività puramente burocratica e ripetitiva, limitandosi in genere il giudice ad accettare le valutazioni del medico perito d'ufficio, ed ingolfano il lavoro giudiziario con effetti definitivi, seccamente, «inquinanti». Ma, e questo sembra essere il significato conclusivo del convegno, spetta principalmente al movimento dei lavoratori di Roma ed ai magistrati ed avvocati democratici, battere le resistenze e le ipocrisie del governo e delle varie burocrazie per restituire alla città una giustizia del lavoro in grado di far fronte alla domanda che proviene da vastissimi settori di categorie sfruttate o sottoprotette.

Di dove in quando

A Santa Cecilia

Beethoven e Mozart: un concerto per violino e fazzoletto

Costretto talvolta a canbicare, a fare qualche inconveniente e faceva sentire i dischi. La giovane violinista non è a questo punto, ma dopo le chiamate di rito, il pubblico è stato invitato a «bis», un pezzo per violino solo, senza orchestra, proprio per apprezzare meglio la grinta della concertista. Ma la Mutter non ne ha voluto sapere, ed è stata, anzi, attenta a presentarsi alla ribalta senza il violino. E' andata e venuta più volte solo per riprendersi, alla fine il fazzoletto abbandonato sul leggio di Giuseppe Prencipe, dove lo depositava dopo essersi tolta il sudore dal mento e aver dato una asciugatina anche allo «Stradivari», cioè, rimane come intimità, suona quasi in sordina, tra il «Coro» e il «Madre-Mutter». Anne-Sophie suona per sé, non per gli altri che le stanno intorno. La debolezza del suono che ha fatto il verso (corpo bianco e il resto d'un bel gelato alla fragola) non aveva un taschino per sistemare il fazzoletto. Il nonnetto Karajan, che male



NELLA FOTO - La violinista Anne-Sophie Mutter

International Chamber Ensemble

Lucidi suoni sotto le volte di San Marcello

L'International Chamber Ensemble, un'associazione musicale sostanzialmente italo-polacca, sta dando vita, nella Chiesa di S. Marcello, ad una sua stagione concertistica che, «dal quintetto all'orchestra», percorre un itinerario strumentale, attraverso tre buoni secoli. Le ragioni propriamente linguistiche emergono dal disegno storico del programma (di una ampiezza tale da concedere rapide e molteplici possibilità di raffronto), e la sottolineatura più efficace sembra derivare dalla multivole alchimia grande precisione da una professionalità di alto pregio. Malgrado le disastrose condizioni in cui il suono viene a trovarsi, liberato sotto le perniciose vastità barocche degli ambienti di culto, non è sfuggita la pregevole dinamica delle letture e il prezioso gioco polifonico intrecciato dagli esecutori: S. Budeer e A. Hanzelweitch, violini; A. Barzoz e F. Negroni, violi; R. Janzack, violoncello; R. Di Giacomo, contrabbasso; E. Quondampollo, clarinetto; P. Sabatelli, fagotto; A. Giovannone, il coro, il solo che abbia guadagnato al proprio strumento, dalle troppo risonanti volte, il fascino di lucide e tonde sonorità. Pubblico infreddolito, ma caldo nei consensi. U. P.

All'Aula Magna

Il diavolo taglia la coda al pianista Alessandro De Luca

Abbiamo scherzato col diavolo: quello evocato da Schumann nella «Kreisleriana» op. 16, non che quello che aleggia nelle «Variazioni sul Capriccio paganianiano», ancora di Schumann e di Brahms. Costituitivo - queste diaboliche musiche - il programma del pianista Alessandro De Luca, all'Aula Magna dell'Università. Senonché, il diavolo ci ha restituito lo scherzo, tagliando via dalla nostra recitazione (fuale è apparsa domenica, in questa stessa rubrica) la «coda» relativa alle qualità del pianista. Rimettiamo la coda al suo posto. Dicevamo che il De Luca ha sfoggiato una tecnica trascendentale, ma anche la sensibilità dell'interprete attento a rilevare le sostanziali differenze tra musiche solo apparentemente simili. Le sue splendide mani si son date da fare nel rimescolare e riordi-

AUTOCOLOSSEO concessionaria PEUGEOT - TALBOT

PRESENTA

DUE PRESTIGIOSE GAMME - TRE ALIMENTAZIONI - BENZINA - GAS e DIESEL

AUTOCOLOSSEO

Horizon - Benzina - Gas
L. 6.595.000
IVA e TRASPORTO COMPRESI

Peugeot 305 GLD Diesel
L. 9.015.000
IVA e TRASPORTO COMPRESI

concessionaria ROMA